



### Studio\_Architettura\_Paesaggio

[www.studioarchitetturapaesaggio.it](http://www.studioarchitetturapaesaggio.it)

dott. architetto paesaggista Luigino Pirola

dott.architetto paesaggista Valter Nava

dott.architetto Clemens Lecchi

dott. architetto jr. Diego Boroni

laureando in architettura Ermanno Cattaneo

**dott. agronomo Stefano Rovetta**

**dott. arch. Bruna Gnechi:** ufficio ecologia comune di Pontida

**maestro Lorenzo Berlendis**  
**alunni e genitori**  
**abitanti di Valmora**

| scuola elementare di Valmora

CITTA' DI PONTIDA\_BG\_  
PROGETTAZIONE PARTECIPATA PER IL  
PARCO PUBBLICO  
PAPA GIOVANNI PAOLO II  
RELAZIONE



# PROGETTAZIONE DEL PARCO PAPA GIOVANNI PAOLO II DI VALMORA

## RELAZIONE DESCRITTIVA

### IL PERCORSO PARTECIPATO

La partecipazione è in prima istanza un sentimento che spesso anima e abita i pensieri di chi viene chiamato a progettare perché si desidera e ci si augura che l'opera pensata e realizzata possa rispondere alle effettive necessità dei suoi fruitori. Successivamente ci si accorge che non è immediata, e diventa importante avere un metodo e pensare ad un percorso. Ciò non è semplice, né scontato e non sempre "entusiasmante" perché ci si accorge presto che tutto ciò richiede capacità di ascolto, di mediazione, di sostegno, di valorizzazione, di sperimentare praticamente ogni volta che ci si prova, situazioni nuove e diversificate sia nei contenuti sia nella modalità di approccio e di lavoro. In questo caso, invece, il gruppo di lavoro costituito dai progettisti, dall'ufficio tecnico comunale e dagli insegnanti della scuola ha voluto e cercato questa metodologia per tentare di perseguire la creazione di un senso della collettività, della responsabilità alle cose pubbliche, e anche alla loro realizzazione e cura con la convinzione di aiutare tutti i partecipanti, piccoli e grandi, a diventare un po' di più "cittadini".

La scuola quindi, con i suoi insegnanti, alunni e genitori, i condòmini delle case prospicienti l'area oggetto dell'intervento, l'ufficio tecnico e gli amministratori con l'ausilio dei professionisti incaricati, sono stati i principali attori e fautori di questo percorso.

Il percorso partecipato si è svolto presso i locali della Scuola Elementare in due serate collettive precedute e seguite da una serie di incontri organizzatori del gruppo di coordinamento per la definizione puntuale della metodologia, degli strumenti e dei diversi sussidi. Le tappe fondamentali che hanno scandito il lavoro del gruppo si sono articolate nei seguenti momenti:

1. Conoscenza e raccolta dei bisogni e dei desideri
2. Presentazione del progetto preliminare e sua scelta
3. Raccolta e indicazione delle risorse e dei tempi.

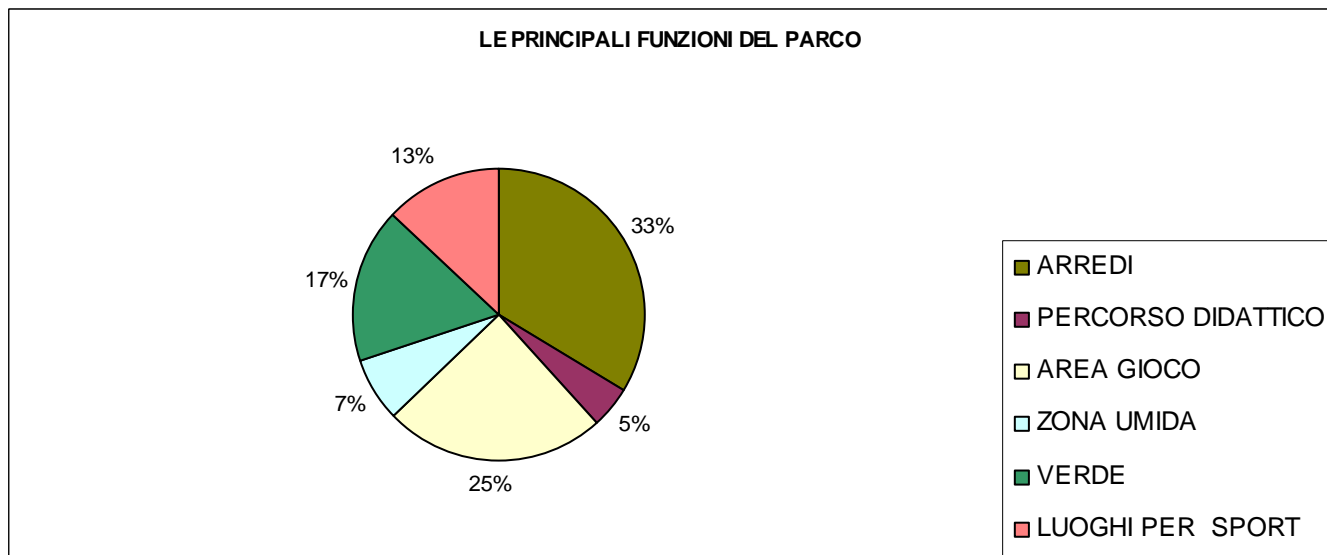
Il primo incontro ha raggiunto l'obiettivo di raccogliere i bisogni, i desideri e le idee dei principali attori preoccupandosi di creare le condizioni e le premesse perché questo potesse accadere. Un alfabeto comune fatto dalla presentazione delle motivazioni, delle intenzioni, di quanto la scuola aveva già fatto e sperimentato, del contenuto, del metodo

e dei tempi di lavoro hanno permesso alla serata di essere fruttuosa ed efficace (vedi tabella e il relativo grafico della pagina seguente).

Gli elementi emersi hanno permesso ai progettisti di redigere una prima bozza di un progetto preliminare che opportunamente presentato è diventato il tema del secondo incontro: le osservazioni raccolte, i dubbi, le possibilità. La discussione franca e sincera tra gli attori, ne hanno sancito la bontà in linea di massima. La mappatura, la raccolta delle risorse locali e l'indicazione della massima tempistica di realizzazione (due anni) hanno dato ulteriormente da fare al gruppo coordinatore che producendo poster e pannelli illustrativi si è preso l'impegno di stendere velocemente una relazione progettuale, una indicazione massima di spesa, e individuare alcune opere facilmente realizzabili in tempi brevi (due – quattro mesi ).

Poster, pannelli illustrativi e un apposito cartello di cantiere, daranno modo di poter continuamente comunicare ai cittadini che hanno partecipato, ma anche a quelli di zone diverse del paese di conoscere e sapere a che punto sono i lavori di realizzazione del parco. La scuola e l'ufficio comunale rimarranno a disposizione per chiunque volesse successivamente conoscere e mettersi eventualmente a disposizione.

FUNZIONI EMERSE	n° scelte	DESCRIZIONE DETTAGLIATA IN ORDINE DECRESCENTE					
<b>ARREDI</b>	56	panchine	tavoli	staccionata	pergolato	zona lettura	barbecue/ illuminazione
<b>PERCORSO DIDATTICO</b>	8	orto didattico	cassette uccelli	orientering	punti di osservazione		
<b>AREA GIOCO</b>	41	giochi in legno	altalena	casetta sull'albero	scivolo	tunnel	fune sospesa
<b>ZONA UMIDA</b>	12	fontana	laghetto con pesci				
<b>VERDE</b>	28	alberi	siepi	alberi x mitigazione	alberi da frutto		
<b>LUOGHI PER SPORT</b>	22	campo da calcio*	percorso vita	altri giochi	pista ciclabile	anello per correre	
<b>precisazioni degli alunni</b>		*spazio multifunzione	no a sport strutturati ( minigolf, calcetto, pallacanestro, pallavolo,...)				
		si fune	si giochi lungo il percorso				
		luogo divertente	luogo avventuroso				
<b>ulteriori indicazioni</b>		sculture in legno	percorso sensoriale				



## IL PROGETTO DEL PARCO

### Inquadramento e descrizione dello stato di fatto

La zona da destinare a parco si colloca in una posizione intermedia tra il nucleo storico di Valmora e le nuove edificazioni. L'area, che presenta una forma stretta e lunga, è situata di fronte alla scuola elementare di Valmora.

La forma allungata si adatta alla morfologia del luogo tramite un leggero dislivello che scende verso un piccolo corso d'acqua che costeggia ad est lo spazio destinato a parco; ad ovest l'area è delimitata dal tracciato di via Valmora. Questo spazio è diviso idealmente in due parti da un boschetto di robinie: una a nord più a monte e una a sud ad una quota inferiore.

La posizione del parco risulta essere strategica per i collegamenti ecologici nord-sud garantiti dalla presenza del corso d'acqua e, quindi, importante corridoio che dalla fascia collinare scende verso il fondovalle. La localizzazione della zona verde permette anche i collegamenti est-ovest che, tramite il vicino bosco e i vigneti, collegano differenti habitat collocati sui versanti collinari.

All'interno dell'area sono posizionati due **parcheggi**: il primo, più a valle, è in calcestre e presenta una netta definizione degli stalli di sosta grazie alla presenza di aiuole divisorie, il secondo, di fronte alla scuola, è un piazzale in terra e ghiaia che necessita di una maggiore definizione e di un maggiore inserimento nel contesto circostante.

L'area verde allo stato attuale è già dotata un buon equipaggiamento arboreo, anche se composto principalmente da specie non autoctone; vi si trovano, infatti, alcune paulonie, una siepe di tuya, alcuni esemplari di cipresso dell'Arizona e degli oleandri. Un discorso a parte va fatto per il boschetto di robinie situato al centro dell'area; la robinia, pur non essendo una specie autoctona, si è naturalizzata e tende a formare piccoli boschetti che, ormai, sono da considerarsi parte integrante del paesaggio. Sono presenti anche alcuni esemplari tipici della zona che devono essere mantenuti e valorizzati, tra i quali frassini, carpini e aceri.

Un **ponticello pedonale** collocato a sud est permette di oltrepassare il rio e costituisce un accesso all'area. A causa del calpestio e di sporadici riporti di ghiaia si sono formati dei percorsi utilizzati dagli abitanti delle vicine residenze che, tramite il passaggio sul ponte, raggiungono le due aree di sosta.

Lo spazio esistente attualmente si presenta già ben strutturato, anche se necessita di lavori di riqualificazione che lo rendano maggiormente fruibile ed equipaggiato.

In effetti, l'area verde è già "bella" così come è, ma necessita di un miglioramento, da ottenere con un progetto pensato ad hoc.

### **Descrizione del progetto**

Il progetto del parco segue fedelmente le direttrici e i tracciati dell'area verde esistente valorizzandone la vegetazione e i percorsi e creando spazi adeguati per la fruizione da parte di bambini ed adulti.

Il parco è composto da diverse aree che riprendono le funzioni dello stato di fatto: sono presenti aree formali per la sosta e le attività didattiche, aree a prato, aree boscate e aree destinate a parcheggio.

Assecondando i tracciati dei percorsi esistenti e collegandoli tra loro è stato creato un **percorso ad anello** in stabilizzato naturale che raggiunge le diverse parti del parco e soddisfa le richieste pervenute di un percorso circolare per la corsa ed il gioco. Il percorso si snoda all'interno di tutto il parco e permette l'accesso da tre punti differenti: due in corrispondenza dei parcheggi ed uno dal ponticello pedonale esistente.

L'area più a valle, in adiacenza del parcheggio inferiore, è costituita da elementi più formali e più adatti alle attività didattiche. In quest'area, delimitata dai parcheggi a sud e da una piazzetta ellissoidale alberata a nord, sono presenti una **pergola** in pali di castagno, alcuni tavoli e delle panchine, uno spazio per **orti urbani** o orti didattici e una **fontanella** per l'irrigazione e per dissetarsi.

La **piazzetta ellissoidale** è collocata all'intersezione di quattro tracciati: uno che giunge dal parcheggio, uno che collega con il ponte pedonale e due che fanno parte del percorso ad anello che si snoda all'interno del parco. Questa piazzetta è un luogo di sosta e di incontro centrale ed ombreggiato e si pone come fulcro del sistema di percorsi. Sono presenti due **aree a prato**, una a nord e una a sud: esse vengono lasciate completamente libere da alberi e arredi, in modo da poter dare la possibilità di svolgere diverse attività. L'area a nord è tagliata in due dal percorso in stabilizzato e costituisce di fatto un piccolo spazio aperto tra le frange di bosco, gli arbusteti e il corso d'acqua.

L'area a sud è più grande della prima ed è racchiusa tra i percorsi ed il boschetto; essa è in lieve pendenza e può essere utilizzata in modi diversi: per il gioco libero, come spazio teatrale, per la sosta, per fare pic-nic.

Al fine di garantire e di aumentare la biodiversità si propone di sfalciare regolarmente solo una parte del prato, lasciando alta l'erba sulle aree adiacenti al boschetto di robinie; essa dovrebbe essere sfalciata solo 3/4 volte all'anno.

Il **boschetto di robinie** che si trova al centro del parco necessita di essere riqualificato e mantenuto togliendo gli esemplari secchi, malati o troppo esili per dare maggiore respiro

al bosco e per renderlo più sicuro e godibile. Questa area ombrosa caratterizzata da fasci di luce che penetrano tra il fogliame è il luogo ideale per sviluppare la fantasia dei bambini tramite semplici giochi e rifugi di osservazione; il boschetto diventa quindi un piccolo villaggio nascosto all'interno della "foresta magica" in cui il bambino può arrampicarsi, osservare la fauna e dare spazio alla sua creatività. I giochi e i rifugi si allontanano dalla tipologia standard di scivoli e altalene e cercano di stimolare un diverso modo di giocare che è insieme scoperta, apprendimento e contatto con la natura. Il boschetto di robinie si pone come nodo fondamentale per la rivegetazione e la **rinaturalizzazione del corso d'acqua** che attualmente presenta argini composti da massi ciclopici e da scarpate inerbite. La piantumazione di alberi e arbusti lungo il corso d'acqua, oltre a rafforzare la potenzialità ecologica del torrente, permette la messa in sicurezza degli argini senza necessità di posizionare reti o staccionate.

I **parcheggi** esistenti necessitano di essere inseriti nel contesto circostante tramite strutture vegetali che mitighino e creino continuità con il parco. Siepi di carpino potate e mantenute in forma creano delle stanze verdi in cui sono parcheggiate le autovetture in modo da risultare invisibili dal parco. Il parcheggio a valle presenta già una conformazione a stanze, le siepi di carpino seguono quindi le aiuole esistenti e perimetrano l'intera area di sosta.

Il parcheggio a monte necessita, oltre che di mitigazione, anche di una sistemazione della pavimentazione in stabilizzato e di un ridisegno dello spazio. Grazie alla posizione rialzata e dominante sul parco, alla forma vagamente circolare che assume il parcheggio esistente ed alla siepe di carpino che dovrà essere piantata a contorno del piazzale, il luogo finirà per ricordare idealmente i roccoli per la caccia. Si è pensato dunque di enfatizzare questa evocazione proponendo la potatura delle carpinate con una tipologia del tutto simile a quella dei roccoli stessi, secondo quanto tramandato dalla tradizione. Il parcheggio diventa perciò un roccolo all'interno del quale la presenza delle automobili passa in secondo piano e la nuova architettura vegetale dall'alto della sua posizione dialoga con la totalità del parco.

Lungo via Valmora un **filare** di alberi dalla fioritura bianca accompagna il pedone che passa costeggiando il perimetro ovest del parco. Questo filare è caratterizzato dalla presenza di specie vegetali diverse ma accomunate da una fioritura del medesimo colore. Ogni specie corrisponde ad un diverso settore del parco: ad esempio il pero da fiore è posizionato presso il parcheggio, il melo selvatico presso la zona con orti urbani e pergola; il biancospino segna la presenza della piazzetta ellissoidale e il ciliegio susino (pado) segue la posizione del prato.

Due **grandi esemplari di noce** accompagnati da macchie di rosa canina segnano gli ingressi dai due parcheggi enfatizzando la presenza del parco e rendendolo visibile a chi percorre la strada.

Il parco si sviluppa come una propaggine della scuola elementare e può essere utilizzato per lezioni all'aperto, educazione motoria, educazione ambientale e riconoscimento delle piante. È questo il motivo per cui le specie vegetali utilizzate sono tutte autoctone o naturalizzate e facilmente riconoscibili anche quando osservate in esemplari posti al di fuori del perimetro del parco.

### **Le fasi dei lavori**

La realizzazione del parco, anch'essa da svilupparsi tramite processo di partecipazione, è stata divisa in tre lotti a seconda delle priorità di intervento, delle disponibilità economiche e della possibilità di realizzazione da parte dei ragazzi della scuola elementare e dei volontari.

Il **primo lotto** individua le priorità strutturali del parco e i primi interventi di forestazione e inerbimento. Vengono realizzati i percorsi in stabilizzato naturale, escludendo la sistemazione del "parcheggio roccolo", e vengono effettuati i primi interventi di piantagione di alberi e arbusti lungo il corso d'acqua e la messa a dimora delle carpinate all'interno del parcheggio più a valle; inoltre la fontanella prevista nella piazzetta centrale viene collocata e allacciata alla rete idrica principale. Conclusi questi primi interventi, dove necessario sarà seminato il prato.

Le opere di realizzazione dei percorsi dovranno essere necessariamente affidate ad una ditta specializzata a causa della necessità di macchinari idonei. Anche la posa della fontanella deve essere effettuata da personale specializzato o da tecnici comunali con l'aiuto dei volontari. Gli interventi di messa a dimora della vegetazione e di inerbimento saranno, invece, svolti dai bambini della scuola e dai genitori, in quanto gli alberi da piantare sono di piccole dimensioni e facilmente gestibili.

Il **secondo lotto** riguarda principalmente la messa a dimora dei grandi alberi e dei filari e la sistemazione del parcheggio più a monte.

I volontari e i ragazzi delle scuole hanno la possibilità di piantare gli alberi che compongono la piazzetta e il filare ma, data la dimensione degli esemplari vegetali, c'è la necessità di dotarsi di un escavatore per la realizzazione delle buche per la messa a dimora delle piante.

La sistemazione della pavimentazione "parcheggio roccolo" deve, invece, essere effettuata da una ditta specializzata. La messa a dimora della carpinata intorno al parcheggio può essere realizzata da bambini e volontari.

Il **terzo lotto** interessa principalmente la posa e l'eventuale realizzazione degli arredi e dei giochi, oltre che la pulizia dell'area con boschetto di robinie. Tutte le opere da realizzare in questo lotto possono essere fatte da ragazzi e volontari con l'assistenza di operai specializzati del comune; si richiede la necessità di utilizzare determinati macchinari per la realizzazione dei plinti e per l'ancoraggio a terra degli arredi.

La divisione in lotti risulta puramente indicativa e da verificare in fase di cantiere a seconda delle disponibilità economiche e dei materiali. Il parco dovrà comunque essere completato nell'arco di due anni (secondo quanto emerso dalle indicazioni dei cittadini durante gli incontri di progettazione partecipata) anche tenendo conto delle tempistiche per la messa a dimora della vegetazione.